

Unica: le radici e le ali

Editoriale

Con il presente numero cerchiamo di intavolare una situazione di dialogo e di incontro con tutti gli studenti.

Siamo partiti dalla nostra Università, che giorno dopo giorno compie passi da giganti in senso di integrazione sociale, ecosostenibilità, parità di generi e tanti altri valori dai quali non si può più prescindere. L'università rappresenta le nostre forti

radici, ai quali siamo saldamente ancorati, il nostro baluardo nella tempesta, in attesa di dispiegare le ali.

Questa tempesta è rappresentata dalla paura di un futuro che ora sembra lontano ed oscuro. L'angoscia del tempo che passa e noi che ci sentiamo sempre più inadeguati.

Allora giova riscoprirci in una speranza viva di futuro.

Prima di tutto vogliamo essere felici e liberi nel quotidiano dell'università, luogo di

scontro e incontro; paure e speranze; attese e timori.

Di fronte a noi si dispiegano infinite possibilità: universitarie, lavorative, ma, talvolta non sappiamo come agire, cosa scegliere.

È proprio questo il ruolo educativo che la nostra università ci offre, ovvero, non solo usciamo preparati, accademicamente parlando, ma ci viene insegnato anche a maturare e diventare donne e uomini, pronti a non tirarsi indietro di fronte alla sfida del futuro, del tempo che passa.

E allora, il più grande augurio che alleghiamo alla lettura del presente sia un futuro pieno di speranza, che il tempo non scorra passivamente, ma che ogni singolo istante a venire sia fatto per la libertà.

Così dice Elli Michler: "Ti auguro di avere tempo, tempo per la vita."



2021: l'anno di Dante Alighieri

Il 2021 è stato proposto dal Ministero della Cultura come l'anno di Dante Alighieri, perchè viene celebrato il settecentesimo anniversario della morte del Sommo Poeta.

Anno interamente dedicato alla cultura, quindi, per gli italiani.

Dante rappresenta il vertice indiscusso di tutta la letteratura.

S p e s s o ,
la prima e,
talvolta, anche
l'unica opera
che si ricorda
è la Divina
C o m m e d i a .
Capo lavoro
indiscusso, di
una genialità
sublime che
non trova pari in
tutto il mondo.

Ma perché
la Divina
Commedia è
così famosa?
N u m e r o s i

sono gli studi, le riletture, le parodie e i riadattamenti che nel corso degli anni, dei secoli sono stati fatti. Dagli studi di Francesco De Sanctis si approda ai simpatici fumetti che rappresentano il Sommo con una faccia corruciata nella selva oscura, resa ancora più buffa da un'appendice nasale talmente grande da

superare, in proporzione, la misura delle scarpe. Non si dimentichino i vari videogiochi, come Dante's Inferno, pubblicato per varie piattaforme dalla Electronic Arts nel 2010. Segnaliamo perfino l'esistenza di vari manga a tema.

Il vero motivo per il quale ognuno di noi, consapevolmente o meno,

trova di fronte ad un bisogno fondamentale: la felicità della vita. Tutti gli uomini, universalmente parlando, si scoprono a desiderare di essere felici, amati e di trovare il proprio destino. Per quanto questo cammino possa essere faticoso siamo costantemente alla ricerca di un motivo che dia senso alla nostra esistenza.



Perfino la perfezione formale dell'opera rispecchia i contenuti universali che tanto l'hanno resa famosa, in cui nulla pare scritto a caso.

Q u i n d i ,
rimane da chiedersi:
c o s a
potrebbe insegnarci

porta con sé un pezzo del Sommo Poeta è, prima di tutto, per l'universalità dell'opera. La vera genialità dell'autore sta nel fatto che nelle tre cantiche egli sia stato in grado di trattare temi universalmente conoscibili e comprensibili.

Ognuno di noi, che sia prima o dopo del mezzo del cammin di nostra vita, si

Dante, in un'epoca in cui la felicità sembra l'obiettivo più lontano da raggiungere? Ci aiuta a ricordare che c'è sempre la speranza di ripartire, che la selva oscura non avrà mai l'ultima parola, finché nell'uomo rimane anche il più piccolo briciolo di speranza in un futuro migliore.

IL FUTURO DEGLI STUDENTI

MEDCOM 2020 + 1

Giovedì 17 giugno, dalle 9.30, si è aperta online la Sesta conferenza mondiale su media e comunicazione (6th World Conference on Media and Mass Communication 2020+1). Medcom 2020+1, tra i principali eventi del settore multimediale, si è conclusa sabato 19 giugno. L'appuntamento, previsto nel 2020 inizialmente in presenza a Cagliari, è stato posticipato e declinato "da remoto" a causa della pandemia da Covid-19.

Si è trattato di tre giornate che hanno coniugano multidisciplinarietà e futuro: una sfida a tutto campo che incrocia comunicatori ad ampio respiro e trasversali. Abili nel coniugare risposte rapide e funzionali alle tematiche attuali, innovative, tecnologiche.

La conferenza è organizzata dall'International institute for knowledge management



(Tiikm), con l'Università e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Cagliari, l'Università Tor Vergata di Roma.

Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti i rettori Francesco Mola (Cagliari) e Orazio Schillaci (Tor Vergata) e Agnese Foddis (direttrice Aou); non sono mancati i saluti di Christian Solinas, presidente Giunta

regionale, Carlo Mannoni, direttore generale Fondazione di Sardegna, Susi Ronchi, presidente Corecom Sardegna, Francesco Birocchi, presidente Ordine dei giornalisti della Sardegna, Celestino Tabasso, presidente dell'Associazione della stampa regionale, e Francesco Di Costanzo, presidente Pa social.

Medcom 2020+1 è teatro naturale di un dibattito sulla comunicazione e i cambiamenti culturali. Si è trattata di un'occasione incentrata sul sociale, l'inclusione e il superamento di divari e discriminazioni. Ha costituito un'occasione preziosa di dialogo che ci auguriamo sia un piccolo germoglio per il futuro.

Premio Gianni Massa (II edizione)

Quest'anno si è svolta la II edizione del "Premio Gianni Massa", promossa dal Comitato regionale per le comunicazioni della Regione autonoma della Sardegna (CORECOM). Il tema di quest'anno è stato il cyberbullismo, al fine di promuovere una maggior consapevolezza nell'utilizzo del mondo di internet.

Per la sezione "Università" sono state scelte dalla giuria le tesi di Marco Marras e di Sara

Concas dell'Università di Cagliari; di Giulia Mura e di Debora Moretti dell'Università di Sassari.

Non si perda di vista l'obiettivo principale del premio, ovvero quello di promuovere un corretto utilizzo dei media e la capacità di analisi e di interpretazione critica dei linguaggi,

dei contenuti e dei messaggi trasmessi.

Inoltre, possiamo affermare di essere fieri dei nostri studenti sardi che, come sempre, si pongono sul solco della promozione dei diritti di tutte e tutti e della parità di genere.

PREMIO
GIANNI
MASSA



Per la rassegna: "tratto da una storia vera"

(entrambe le immagini sono vagamente ispirate alla vita di qualsiasi universitario)



Unica e 5x1000

Conosciamo tutti il 5x1000, la quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) che ogni singolo contribuente può decidere di destinare ad organizzazioni che svolgono attività socialmente rilevanti per favorire il loro lavoro, ma forse tutti non sanno che tra queste attività compare l'Università ed altri Enti per la ricerca scientifica. La scelta è a discrezione del cittadino e si effettua tramite il modello 730 oppure il CU.

Il 5x1000 rappresenta un investimento sul futuro di tutti i giovani. Sul sito internet dell'Università di Cagliari compare il link in cui si possono trovare tutte

5xmille
all'Università
di Cagliari

Sostieni anche tu la ricerca scientifica in Sardegna per il futuro dei nostri giovani, per lo sviluppo culturale e tecnologico sostenibile, per il lavoro, la salute e la crescita economica nell'Isola

Basta la tua firma nella dichiarazione dei redditi indicando il numero di codice fiscale
80019600925

Vedi sul sito www.unica.it come l'Università degli Studi di Cagliari utilizza i proventi annuali del 5x1000

le informazioni a riguardo.

Per destinare il 5 x mille all'Università degli Studi di Cagliari nella dichiarazione dei redditi è sufficiente firmare nel riquadro "Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università" indicando il codice fiscale 80019600925.

L'iniziativa ha già prodotto lodevoli risultati per l'Ateneo. Dal 2008 l'Università degli Studi di Cagliari ha utilizzato gli importi destinati tramite il 5x1000 al cofinanziamento di borse di studio per i Dottorati di Ricerca e di assegni di ricerca per i giovani ricercatori. In particolare, sono state co-finanziate borse di studio per i seguenti Dottorati:

- Biologia e biochimica dell'uomo e dell'ambiente (anno 2008);

- Economia e gestione aziendale (anno 2010);
- Filosofia, Epistemologia e Storia della cultura (anno 2012);

E sono stati co-finanziati progetti di ricerca per i seguenti Dipartimenti:

- Scienze Chimiche (anno 2009);
- Storia, beni culturali e territorio (anno 2013);
- Pedagogia, psicologia e filosofia (anno 2014);
- Storia, Beni Culturali e Territorio (anno 2014);
- Scienze Politiche e Sociali (anno 2015);
- Lettere, Lingue e Beni Culturali (anno 2016) - I;
- Lettere, lingue e beni culturali (anno 2016) - II;
- Lettere, lingue e beni culturali (anno 2017) - I;
- Lettere, lingue e beni culturali (anno 2017) - II;
- Scienze Biomediche (anno 2017);
- Scienze Politiche e Sociali (anno 2018);
- Scienze Biomediche (anno 2018).

**5 X 1000 X
UNICA =
SARDEGNA
CHE CRESCE.**

IL 5 X MILLE
PER L'UNIVERSITÀ
DI CAGLIARI:
UN INVESTIMENTO
SUL FUTURO
DEI NOSTRI
RAGAZZI

Donare il 5xmille dell'Irpef all'Università di Cagliari rappresenta un gesto importante per il futuro. Significa sostenere la ricerca scientifica e soprattutto investire sulla fiducia nel futuro dei giovani. Rappresenta per tutti un piccolo gesto, che nel tempo va ad incidere come la goccia sulla pietra.

In un'ottica futura si consideri l'elevazione culturale e professionale dei giovani sardi, studenti e ricercatori, per il loro lavoro, che nel concreto significa anche la crescita di tutta la Sardegna, che ha bisogno del nostro aiuto.

Unica: mobilità internazionale 2020/21 e Coronavirus

Uno dei principali dubbi degli studenti in questo difficile periodo è stata la mobilità. Un sacco di studenti si sono trovati nel dubbio riguardo agli spostamenti, al come, ed entro quando. Come comportarsi se sei uno studente in rientro dall'estero? Così rimanevano in dubbio anche le partenze per Erasmus e Globus.

Fortunatamente l'Università di Cagliari ha tempestivamente fornito delle direttive chiarificatrici, che hanno permesso agli studenti di iniziare a fare i bagagli... con le dovute precauzioni.

Pertanto, l'Ateneo ribadisce le fondamentali sul tenere qualora si di aver contratto il

Il primo ufficio deve essere quello donne e uomini, che in primis, il loro e doveri) di cittadini

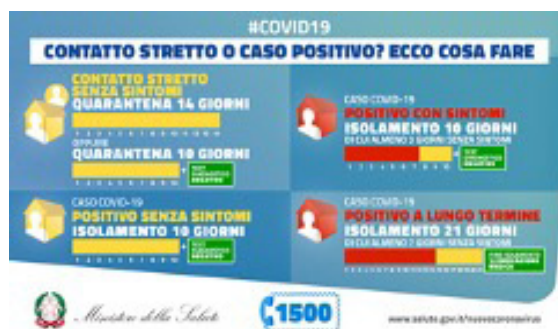
Per fronteggiare l'emergenza Coronavirus la collaborazione degli studenti e, quindi, dei cittadini è fondamentale. In caso di dubbi sui sintomi è necessario chiamare il proprio medico.

Per informazioni esiste il numero verde dell'ATS: 800311377 (tutti i giorni dalle 8 alle 20), per le emergenze il 118. È fortemente consigliato, in caso di sospetti, di non recarsi al pronto soccorso.

Per informazioni generali contatta la Protezione civile regionale al numero 800 894 530 (tutti i giorni dalle 8 alle 20) o scrivi a urp.emergenza@regione.sardegna.it

Col DR n. 699 del 23/07/2020 il Rettore ha autorizzato la ripresa della mobilità fisica degli studenti del nostro Ateneo all'interno dei programmi Erasmus e Globus a condizione che siano rispettate le misure di prevenzione e protezione anti Covid-19 disposte sia dalla normativa nazionale e regionale vigente al momento dell'effettuazione dell'esperienza di mobilità, sia dalle autorità governative dello Stato nel quale l'attività formativa sarà svolta.

Il suddetto decreto dipende dalla disponibilità delle singole Istituzioni Estere ospitanti, ma dovrà essere confermata, prima della partenza, da questa Università col rilascio di un'apposita autorizzazione.



c a g l i a r i t a n o
i n f o r m a z i o n i
c o m p o r t a m e n t o d a
d o v e s s e s o s p e t t a r e
C o v i d .

d e l l ' i s t i t u z i o n e
d i f o r m a r e g i o v a n i
n o n d i m e n t i c h i n o ,
c o m p i t o (c o n d i r i t t i
m a t u r i e g i u d i z i o s i .

Primo posto per Unica: ricerca e uguaglianza di genere

Aria di cambiamento in quel di Cagliari. L'Università della città metropolitana si porta in testa in materia di ricerca e uguaglianza di genere.

Il team di Unica presenta Supera (Supporting the promotion of equality in research and academia) a Forum Pa 2021.

SUPERA è progetto finanziato dal programma Horizon 2020, grazie al quale 6 enti di ricerca europei (4 Università e 2 enti che finanziano la ricerca) stanno sviluppando dei piani che contribuiranno al superamento delle disparità legate al genere nel mondo accademico.

Martedì 22 giugno Maria Bustelo (coordinatrice consorzio progetto H2020 Supera - docente Università Complutense, Madrid), Paola Carboni (esponsabile Work package Communication, engagement and sustainability - Direzione ricerca, UniCa), Ester Cois (delegata rettore Uguaglianza di genere, dipartimento Scienze politiche e sociali-UniCa) e Luigi Raffo (responsabile Supera, delegato rettore Progetti internazionali, dipartimento Ingegneria elettrica ed elettronica-UniCa), sono intervenuti sul progetto Supera al Forum della pubblica amministrazione.



Il seminario condotto dagli specialisti dell'ateneo illustra il percorso di cambiamento di un ente di ricerca verso la parità di genere, con un focus sul tema della comunicazione gender-sensitive. Sono previsti anche incontri one-to-one con i principali stakeholder del mondo universitario e della Pa.

Sicuramente rappresenta un grande passo avanti per il nostro Ateneo, che in materia di uguaglianza di genere e di diritti non ha mai risparmiato un colpo.

Guidato da Francesco Mola, l'Ateneo cagliaritano è impegnato da anni sulle parità di genere. Con il progetto Horizon 2020 Supera, Unica “supera” se stessa, compiendo un enorme passo, decisivo per l'approvazione del primo Piano di uguaglianza di genere dell'Ateneo.

Il piano contiene trentadue azioni distribuite su quattro aree tematiche: Reclutamento, progressione di carriera e conciliazione; Leadership; Dimensione di genere nella ricerca e nella didattica; Pregiudizi, stereotipi di genere e sessismo.

La manifestazione vanta il più ampio database degli operatori pubblici con oltre centomila nominativi qualificati dell'Amministrazione, un vastissimo pubblico nazionale e locale. Inoltre, Forum Pa coinvolge nelle sue iniziative le principali reti dell'innovazione: responsabili alla transizione digitale e Cio; comunicatori pubblici; responsabili delle risorse umane; assessori all'innovazione e Smart city; community open data.

L'edizione ospita straordinarie figure di calibro nazionale e internazionale: dal Premio Nobel Joseph Stiglitz a Carlo Ratti, Luca Mercalli, Alec Ross, Francesca Gino, Geoff Mulgan, Fabrizio Barca, Enrico Giovannini. Infine, permette ai partner pubblici e privati di comunicare progetti, buone pratiche e innovazioni su tutto il territorio nazionale,

raggiungendo nuove reti e nuovi pubblici tra cittadini e imprese grazie alle media partnership strategiche con testate nazionali, territoriali e specialistiche.



L'edizione 2021 di Forum Pa ha come scopo quello di inserirsi in un'ottica più ampia, di promozione dell'uguaglianza di genere, che coinvolga quante più possibile tra le altre Istituzioni a livello nazionale e internazionale. Allora sia al nostro Ateneo la responsabilità di apripista, una responsabilità gravosa, ma allo stesso tempo necessaria, affinché tutti si possano sentire coinvolti in un'iniziativa che superi le barriere del tempo e dello spazio. Che sia l'inizio di un percorso, costruito insieme, che veda ognuno di noi protagonista in un disegno, che fino a qualche tempo fa sarebbe sembrato utopistico, ma ora rappresenta la nostra speranza concreta in un futuro in cui tutti possano trovare nell'università, in primis, e, poi, nel mondo la propria casa e il proprio posto sicuro.

Cagliari ed ecosostenibilità

Tutti gli studenti, il personale e i docenti dell'Università degli Studi di Cagliari, nell'ultimo Anno Accademico, hanno ricevuto via mail un sondaggio da compilare, per studiare e comprendere il tipo di spostamento e il livello di ecosostenibilità di ognuno.

Tramite il questionario si intende raccogliere informazioni sulle abitudini di spostamento dei cittadini che quotidianamente si recano nei quartieri centrali

della città di Cagliari per motivi di lavoro o di studio. Il Progetto "SVOLTA - Cagliari per una mobilità intelligente e sostenibile" è finanziato dal Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-studio (Università) e casa-lavoro del Ministero dell'Ambiente e della

Tutela del Territorio e del Mare. Si può dire che la stessa città di Cagliari, pian piano, stia diventando sempre più sostenibile. Il Comune di Cagliari e tutti i comuni dell'area metropolitana hanno aderito al Patto dei Sindaci promosso dalla



Commissione Europea, e dal Luglio 2014 è attivo il PAES (Piano di azione per l'energia sostenibile) con cui Cagliari promuove tutta una serie di azioni, sia sul versante della riduzione dei consumi energetici, sia su quello delle infrastrutture alternative che rispondano all'esigenza

di ridurre il numero di veicoli pubblici e privati inquinanti impiegati negli spostamenti di breve e medio raggio. In questo quadro strategico si inserisce il PON Metro, che vuole agire sulla rete di pubblica illuminazione (attraverso l'utilizzo di

tecnologie in grado di contenere i consumi ed abbattere le emissioni) e sulla mobilità sostenibile (con la realizzazione di una rete di percorsi ciclabili e

pedonali). L'intervento sull'illuminazione consentirà un sensibile risparmio energetico con l'adeguamento dell'intero impianto agli standard previsti dalla legge nel rispetto dell'ambiente e degli obiettivi dell'inquinamento luminoso raggiungibili con la sostituzione delle

tradizionali lampade con quelle a LED. L'azione viene accompagnata dall'introduzione di pali in grado di rilevare dati e con capacità di gestione. La sola sostituzione di questi garantirà un risparmio di oltre il 55% sugli attuali consumi, con una riduzione totale dei consumi del 20%.

Le nuove piste ciclopedonali e ciclabili garantiscono la creazione di percorsi integrati con la rete già esistente in Città e con quelli presenti nei Comuni dell'area metropolitana, al fine di favorire e incentivare gli spostamenti pendolari attraverso i mezzi non motorizzati a due ruote.

Bisogna, infine, menzionare i monopattini elettrici a noleggio: oltre che un'esperienza entusiasmante, sia per turisti che per cittadini, rappresentano un'iniziativa importantissima, volta a



promuovere, soprattutto nelle vie di maggior flusso pedonale, un minor uso dei veicoli a motore.

Ci aspettiamo di vedere, si auspica, al più presto una sempre maggiore responsabilità personale e sociale in ambito ecosostenibile: questa può partire da semplici accorgimenti, ad esempio il portarsi una borraccia in

biblioteca (essendo il luogo in cui molti studenti spendono la maggior parte del proprio tempo); lo scegliere articoli con una piccola quantità di imballaggio in plastica;

scegliere l'usato quando è possibile; oppure, ogni tanto, perfino effettuare il test dell'impronta ecologica, per avere un'idea di quanto il nostro "inquinamento" pesi sul nostro pianeta. Ora che la città e l'Università ci danno gli strumenti, è il momento di agire!

Ti auguro tempo...

*Non ti auguro un dono qualsiasi,
ti auguro soltanto quello che i più non hanno.
Ti auguro tempo, per divertirti e per ridere;
se lo impiegherai bene, potrai ricavarne qualcosa.
Ti auguro tempo, per il tuo fare e il tuo pensare,
non solo per te stesso, ma anche per donarlo agli altri.*

*Ti auguro tempo, non per affrettarti e
correre,
ma tempo per essere contento.
Ti auguro tempo, non soltanto per
trascorrerlo,
ti auguro tempo perché te ne resti:
tempo per stupirti e tempo per fidarti
e non soltanto per guardarlo sull'orologio.
Ti auguro tempo per contare le stelle
e tempo per crescere, per maturare.*

*Ti auguro tempo, per sperare nuovamente
e per amare.*

*Non ha più senso rimandare.
Ti auguro tempo per trovare te stesso,
per vivere ogni tuo giorno, ogni tua ora come un dono.
Ti auguro tempo anche per perdonare.
Ti auguro di avere tempo,
tempo per la vita.*



Elli Michler è stata una poetessa tedesca nata nel 1923 e morta nel 2014, scrisse tanto ed una delle più preziose perle che ci lascia è sicuramente questa poesia.

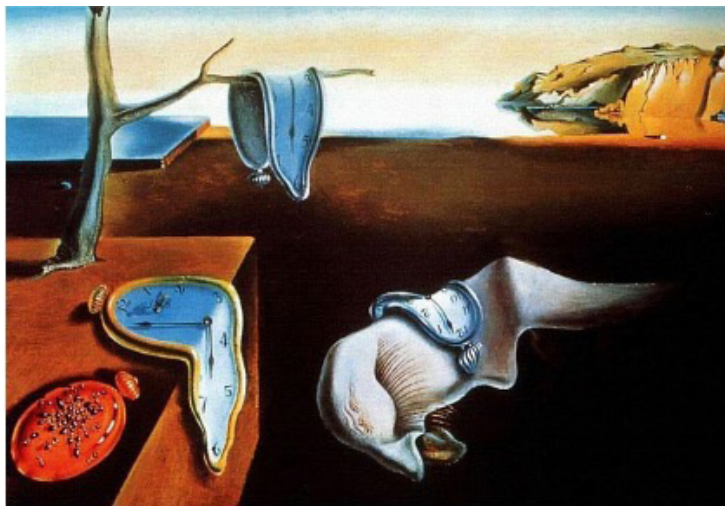
Essa rappresenta l'augurio che vogliamo rivolgere a tutte le giovani e i giovani, i quali si trovano a doversi barcamenare in tempi così difficili. Il tempo è uno degli elementi più misteriosi della vita umana: talvolta il nostro peggior nemico, i giorni ci passano davanti e più tentiamo di afferrarli più scivolano come acqua tra le mani; talvolta, il tempo, è, invece, il nostro miglior alleato, non vediamo l'ora di crescere,

di laurearci, di lavorare e aspettiamo quel momento come se fosse il punto più alto della nostra esistenza.

Innanzitutto, ricordiamo, come fa l'autrice che il tempo è un dono, nel vero senso della parola: un qualcosa di gratuito che ci viene fatto e in cui non siamo noi a prendere l'iniziativa, ma ci viene donato dalla vita. "Quello che i più non hanno", perché siamo in un'epoca storica in cui sembra che la maggior parte di noi non abbia mai tempo, viviamo una vita frenetica e vorticosa, in cui non c'è più un attimo nemmeno per fare una telefonata, di preparare tutti gli esami di una sessione o di costruire qualcosa di troppo duraturo.

Un'altra indicazione che l'autrice ci fornisce riguarda il fatto che il tempo acquisti valore quando è speso non soltanto per se stessi, ma per donarlo, a nostra volta, a chi ci sta attorno.

Ha valore solo quando cerchiamo di essere "contenti", quando cerchiamo la felicità. Spesso, soprattutto per quanto riguarda noi giovani, i consigli che vengono elargiti sentenziano che nella vita bisogna prima di tutto fare "quello che si deve", trovare un lavoro sicuro, una vita agiata che tanto, poi, "c'è tempo" per quello che ci piace. Ma l'autrice la



pensa diversamente. Certamente è importante edificare un futuro, ma questo obiettivo non deve monopolizzare tutto il tempo della giovinezza (talvolta anche oltre), perché così si rischia di essere infelici. Il tempo va prima di tutto usato per ciò che amiamo, per studiare quello che ci piace e approfondire ciò che ci interessa davvero. Solo così tutto il resto prenderà forma in un orizzonte temporale scandito dalla gioia.

"Ti auguro tempo per contare le stelle". "Ti auguro tempo, per sperare nuovamente e per amare / Non ha più senso rimandare.", quanti di noi sono stati feriti da un amore mancato, sbagliato, da un rapporto finito male e si sono ripromessi che non avrebbero più sprecato tempo in quel modo? Ebbene, la vita è fatta, come il tempo, per essere donata, Elli Michler ci invita a non scordarlo. C'è sempre una possibilità di amare ancora, di sperare ancora. Senza paura di rimandare a domani, l'invito è mettersi in gioco ora, perché la vita è ora e il tempo continua inesorabilmente a fuggire via. Una sorta di carpe diem, con tutto il suo attualismo secolare.

E allora, l'augurio che noi facciamo a tutte le studentesse e studenti, a tutte le giovani e i giovani, a tutti gli esseri umani è quello di vivere sempre un tempo di qualità, un tempo vissuto come un dono, come una speranza per un futuro che non ci è negato, ma si apre di fronte a noi e ci aspetta a braccia aperte.

Erasmus: che avventura!



ERASMUS: una delle parole più amate dagli studenti universitari del mondo. L'ERASMUS ha l'obiettivo di consentire di svolgere un'esperienza di vita in altri Paesi, la conoscenza di altre culture e l'acquisizione di una formazione universitaria più variegata e completa.

I risultati perseguiti sono: crescita dell'identità europea, rafforzamento del concetto di multiculturalità e di multilinguismo, miglioramento delle prospettive lavorative dei cittadini europei.

Le Università traggono vantaggio dal programma attraverso il rafforzamento delle collaborazioni con altre

Istituzioni Europee, che si traducono in modernizzazione dei programmi e competitività dell'istruzione europea nel mondo.

Negli ultimi anni questa collaborazione ha portato alla creazione, prima, e al perfezionamento, poi, di un sistema di istruzione europeo unificato che semplifica il riconoscimento dei periodi di studio all'estero e dei crediti acquisiti. In virtù di tale rete di collaborazioni con università e imprese dei 33 Paesi stranieri aderenti al programma Erasmus +, gli studenti di UNICA possono effettuare due tipi di esperienza di mobilità: studio e traineeship. La mobilità per studio comprende

dai tre ai dodici mesi, mentre la mobilità per traineeship dai due ai dodici mesi, anche per i neolaureati.

La decisione di partire in Erasmus viene sempre più incoraggiata dall'Università e dalla società, nell'ottica di un vivere sempre più a livello globale e multiculturale: gli studenti sono aiutati anche con una borsa di mobilità, il cui importo è modulato in base al costo della vita del Paese ospitante.

Qui lo studente può seguire corsi, sostenere esami, fare ricerca per la tesi di laurea, effettuare esperienze di tirocinio e usufruire delle strutture. E allora... corri a fare la valigia!

Passiamo la linea al... laureato!

Abbiamo deciso di intervistare Giovanni, laureato in Scienze della Formazione Primaria A.A:2016/17, che ora lavora in una scuola primaria paritaria a Cagliari. Gli abbiamo chiesto di raccontarci dell'università, come quest'ultima abbia costituito un aiuto e la base del suo lavoro.

Cosa ti è rimasto dei tuoi anni in Università?

G: mi porto dietro tantissime esperienze, soprattutto le ore di sauna passate a studiare alla Dante. Scherzo. Ho tantissimi ricordi con i



colleghi, c'è stata una quotidianità con loro veramente entusiasmante, sia dal punto di vista umano, che accademico. Per me, l'università era più simile ad una seconda casa, più che una scuola fredda e impersonale. Era la mia quotidianità.

E poi? Al di fuori dei colleghi?

G: C'è stato l'impegno nell'associazione ORTICA, che mi ha permesso di essere presente in università in prima persona e non sentirmi un semplice numero di matricola.

E poi, senza dubbio, la parte più preziosa, ma anche più utile a livello lavorativo, è stato il tirocinio, diretto e indiretto, offerto

dall'Università: ho potuto studiare, prima di tutto, le dinamiche che regolano la mia presenza in classe (cosa non scontata), e poi ho potuto toccare con mano quello che poi veramente sarebbe stato il mio lavoro e la mia vita

futura.

Ho incontrato delle classi reali, con pregi e difetti, e posso dire che questo fattore è, per me, ancora oggi determinante perché io possa entrare in classe contento di ciò che faccio.

Oggi di cosa sei grato pensando ai 5 anni?

G: Del fatto che Unicasi è stata magistralmente in grado di prepararmi per il mondo del lavoro, che mi abbia, fin subito, fatto toccare con mano ciò su cui avrei scommesso la mia vita: l'insegnamento. Non è mai mancata nemmeno la teoria, fondamentale per svolgere al meglio la pratica. Penso che senza tutto ciò sarei un maestro a metà.